

Avv. Simonetta Buttignon
Via Carrera 7 – 32100 Belluno



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb

Belluno 28.11.2015

E.prot DVA – 2015 – 0030124 del 01/12/2015

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22
00153 Roma
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le rinnovabili e l' efficienza energetica, il nucleare
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di Rete
Via Molise, 2
00187 Roma
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Regione Veneto
Segreteria Regionale per l' Ambiente – Direzione Tutela Ambientale
U.C. Valutazione di Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99
30121 Venezia
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Osservazioni al progetto di Terna denominato “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave”

Terna S.p.A. ha predisposto il progetto “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave”.

Il 28 settembre 2015 è stata depositata ulteriore documentazione identificata con il titolo “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave”.

Dall'esame dell'elaborato emergono evidenti le criticità che caratterizzavano anche i progetti precedentemente depositati.

La presente osservazione intende in particolare evidenziare la incongruità tra il progetto “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave” e le indicazioni che l’UNESCO ha imposto ai fini dello sviluppo e tutela dell’ambiente e del paesaggio all’interno del quale l’elettrodotto si sviluppa.

Analisi che non può prescindere da chiarimenti e specificazioni in ordine al contenuto delle raccomandazioni indicate dall’UNESCO, al cui rispetto è subordinata l’appartenenza dell’area al Patrimonio Mondiale.

(I)

AREE OGGETTO VALUTAZIONE UNESCO

La realizzazione del progetto oggetto di valutazione riguarda il sito UNESCO delle Dolomiti costituito da nove siti seriali identificati in base ai criteri *vii* (geologico e geomorfologico) e *viii* (paesaggistico).

E’ necessario puntualizzare che oggetto della valutazione UNESCO non sono solo le aree “core” e “buffer” che costituiscono il sito seriale in senso stretto ma anche aree più ampie che incidono sul godimento del sito stesso, definibili come “*grande paysage*”. Il paesaggio infatti dal punto di vista disciplinare, non è costituito da una confine fisico urbanistico-geografico ma dalla dimensione dei traguardi visuali ampi dai quali è possibile godere le caratteristiche estico-formali degli oggetti costituenti le aree “core” e “buffer”.

A conferma si riportano le indicazioni dell’ispettore UNESCO Worbois che così di è espresso in occasione del sopralluogo effettuato nel sito delle Dolomiti, nel 2011, per conto della IUCN dell’UNESCO, in cui si definiscono precise raccomandazioni per la tutela del bene

“... la necessità di non interferire con le caratteristiche del paesaggio del sito delle Dolomiti UNESCO, sia nelle aree core e buffer, che in quelle della “regione più ampia”.

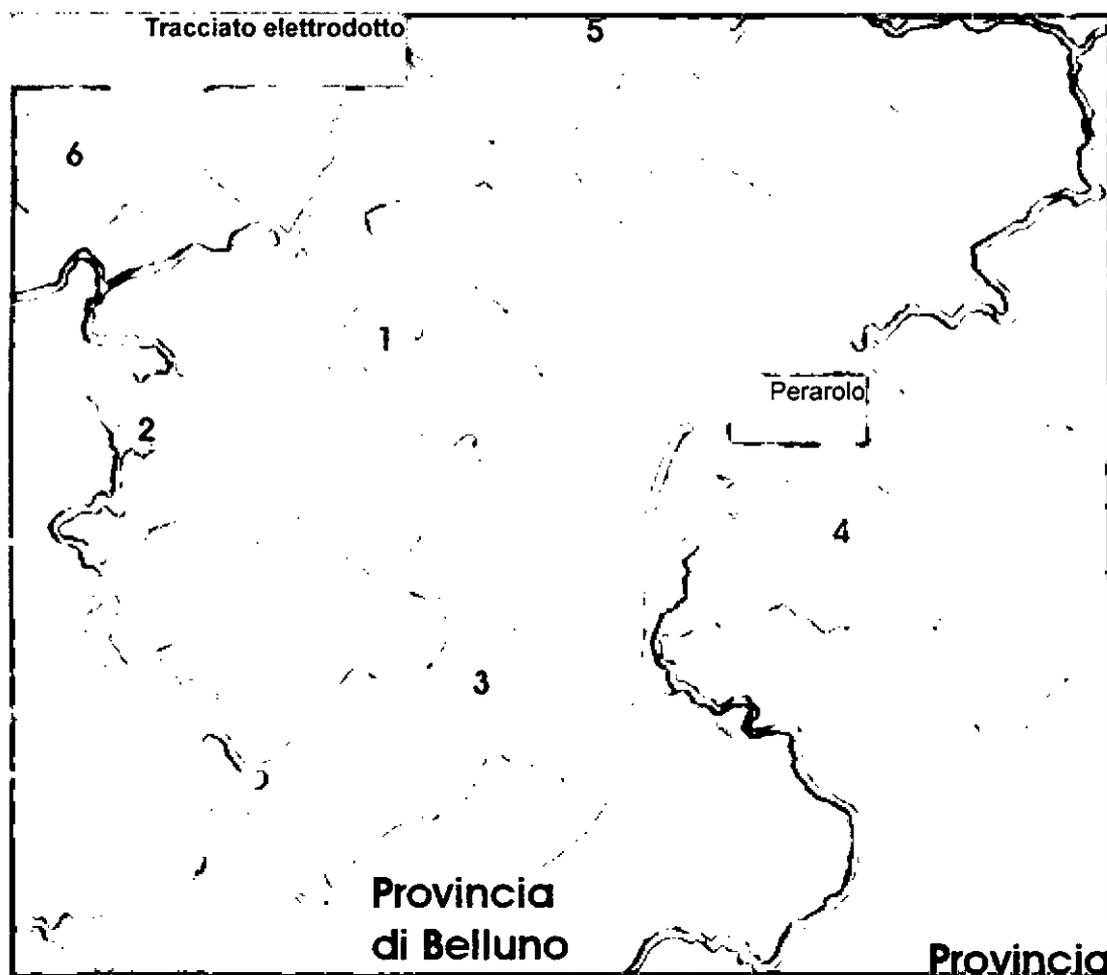
E ancora:

“... la Rete del Paesaggio possa fungere da guida esperta per il Consiglio della Fondazione (Fondazione Dolomiti UNESCO ndr), in modo tale da garantire la tutela del Bene in caso di eventuali proposte di nuovi sviluppi o miglioramenti all’interno del Bene stesso (come, ad esempio, strade, cave, edifici, corridoi energetici, tralicci). Inoltre, data la complessità dei confini del Patrimonio mondiale nel paesaggio, potrebbe palesarsi il rischio concreto che la “visibilità” del Bene Dolomiti venga negativamente influenzata dagli sviluppi che si concretizzano appena al di fuori dei confini. Come fondamento per la tutela dei valori del Patrimonio mondiale, è importante che la Rete del Paesaggio fornisca anche consigli in merito a sviluppi esterni di questo tipo ...”¹

Non solo le aree “core” e “buffer” ma anche le aree del “grande paysage” sono e saranno quindi oggetto di valutazione.

Tanto premesso si evidenzia che l’area oggetto di valutazione UNESCO interessata dall’elettrodotto progettato da Terna comprende i paesaggi ampi caratterizzati dal sito seriale n° 3 “Pale di San Martino –San Lucano – Dolomiti Bellunesi –Vette Feltrine” e n° 4 “Dolomiti Friulane e d’Oltre Piave”, come rappresentato nella successiva immagine.

¹ Graeme Worbois, *Relazione sulla Missione. Missione di Monitoraggio Dolomiti (Italia) 2-8 ottobre 2011*, Commissione mondiale IUCN per le Aree protette, vice Presidente per la Montagna e la Conservazione della Connettività.



Interferenza con siti seriali n 3 e 4 del sito UNESCO delle Dolomiti e tracciato elettrodotto

(II) INTERVENTI NUOVI O MIGLIORATIVI

Ogni realizzazione nelle aree interessate deve essere rispettosa di interventi adeguati ai valori paesaggistici al fine di *“... garantire la tutela del Bene in caso di eventuali proposte di nuovi sviluppo o miglioramenti all’interno del Bene stesso (come, ad esempio, strade, cave, edifici, corridoi energetici, tralicci) ...”*².

Il Progetto di Terna si pone in piena contraddizione con le indicazioni UNESCO così come osservabile dalla simulazione fotografica di seguito proposta in cui i tralicci vanno ad incidere sul godimento dei siti Patrimonio dell’Umanità.

² Graeme Worboys, ibidem.

*Avv. Simonetta Buttignon
Via Carrera 7 – 32100 Belluno*

Cono ottico n. 1 – Località Andreane, comune di Belluno

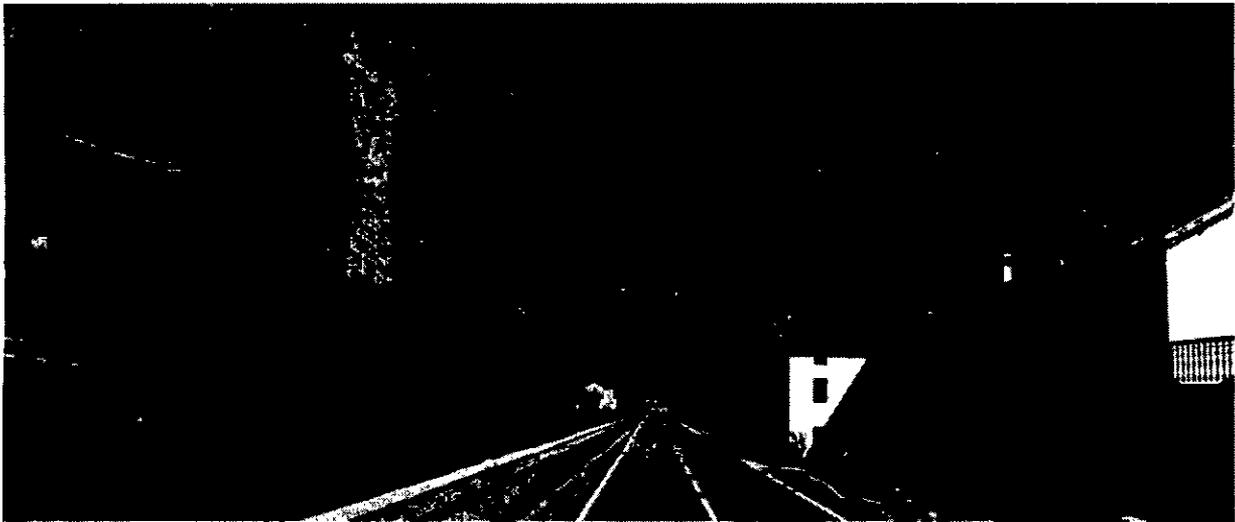
Ex ante



Ex post



Intrusione ottica



Interferenze



(III) OPERE PRESISTENTI

Del tutto coerentemente l'UNESCO chiede che non solo i nuovi interventi siano ambientalmente compatibili ma che siano anche poste in essere "... azioni volte a rimuovere le infrastrutture e le attrezzature obsolete e a definire standard minimi per preservare la futura integrità del paesaggio ..."³.

Ne consegue che l'eventuale presenza di vecchi manufatti nel "grande paysage" non può giustificare l'installazione di nuove opere devastanti per il paesaggio ma deve essere motivo per costringere Tena S.p.A. ad eliminare ogni traliccio presente nel sito e nelle aree allo stesso confinanti
Eliminazione che con le nuove tecnologie è assolutamente realizzabile.

³ Graeme Worboys, ibidem.

(IV)

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 3652/2015

Ad abundantiam si riporta il principio giuridico stigmatizzato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.

Coerentemente con gli obiettivi, cui le raccomandazioni dell'UNESCO tendono, la Suprema Corte Amministrativa ha sottolineato, nella decisione richiamata, la assoluta importanza della tutela del paesaggio e la sua funzione pubblica, essendo tale tutela fondata su un espresso e fondamentale principio costituzionale previsto dall'art. 9 Cost.

Interesse pubblico alla tutela del paesaggio che non può essere aprioristicamente sacrificato ad interessi pubblici di altra natura e spettanza (nel caso di specie quelli sottesi alla realizzazione dell'elettrodotto).

Alla luce del principio sopra richiamato, perfettamente coerente con quanto raccomandato dall'UNESCO non si può che concludere

per la richiesta

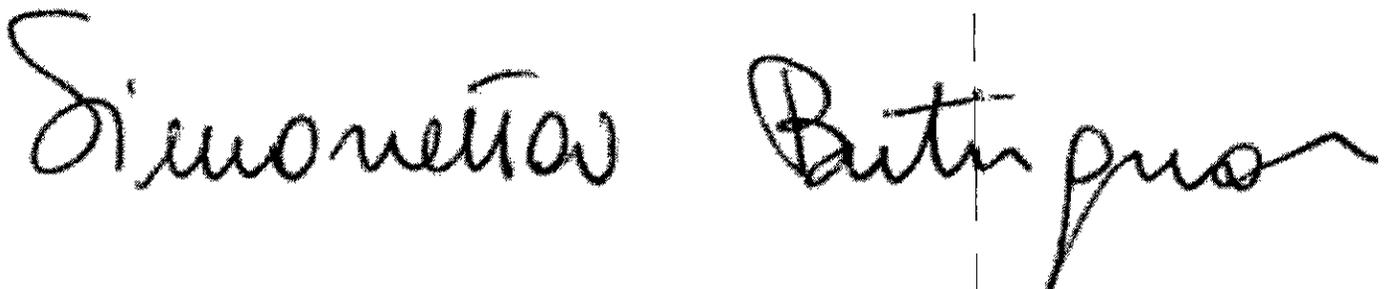
di una completa rivisitazione del progetto stante la incompatibilità delle caratteristiche da questo presentate con la tutela del paesaggio, anche al fine di evitare, di fronte ad una decisione non coerente con i principi sopra esposti, un ennesimo ricorso alla Giustizia amministrativa.

Non si può tacere che sarebbe comunque singolare che lo Stato Italiano prima si impegni con l'UNESCO per la tutela dei siti inseriti nella WHL e successivamente legittimi opere realizzate in oggettiva violazione dei criteri indicati dagli Ispettori, che nel caso in oggetto, potrebbero indurre l'UNESCO a togliere il sito delle Dolomiti dalla WHL, fatto questo che comporterebbe per l'Italia un elevato danno di immagine a livello mondiale e un rilevantissimo danno economico per la mancata attrattività turistica che un sito UNESCO è capace di indurre.

Decisione tanto più inaccettabile a fronte della possibilità per Terna S.p.A. di raggiungere gli stessi obiettivi strategici con opere progettate e realizzate con tecnologie attuali e rispettose dell'ambiente che la stessa società ha utilizzato per altri interventi e che son quindi nella sua disponibilità.

Belluno, 25 novembre 2015

avv. Simonetta Buttignon



DGSalvanguardia.ambientale

Da: PEC - Ordine Avvocati <simonetta.buttignon@ordineavvocatibellunopec.it>
Inviato: lunedì 30 novembre 2015 16:43
A: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; dgmereen.div04@pec.mise.gov.it;
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it
Allegati: Osservazioni Buttignon1.pdf

Trasmetto osservazioni su
"Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) della Media Valle del Piave"
i miei migliori saluti

avv. Simonetta Buttignon